

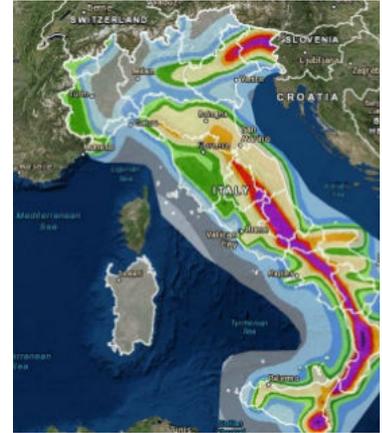
Contributo a una migliore consapevolezza del rischio sismico

Postato da: redazione il: agosto 28, 2018 In: Life focus

Contributo a una migliore consapevolezza del rischio sismico in Italia

Esiste il precursore deterministico?

Il presente lavoro, si prefigge di dare un contributo all' argomento del terremoto, consapevole che ad oggi non è possibile prevederli in anticipo ma si può fare prevenzione per ridurre le vittime. Questo lavoro, vuole essere un auspicio o una speranza (spero di non peccare di superbia, eventualmente chiedo venia ai lettori ed agli specialisti del settore), affinché l'uomo non si arrenda nel tentativo di riuscire nell'impresa ad oggi impossibile, di prevederli. Nel 1570, un terremoto colpì duramente Ferrara e lo sciame sismico continuò per quattro anni, (Mario Baratta), con oltre 2000 scosse di assestamento concentrate tra il novembre del 1570 e il febbraio del 1571. Negli ultimi duemila anni, in Italia si sono verificati ben 1364 terremoti. Molti terremoti, sono stati avvertiti in tutta la penisola. I sismologi italiani hanno catalogato 30.000 eventi sismici negli ultimi 3500 anni, dal 1459 a.C. a oggi. Come si può intuire, è necessario parlare del fenomeno, per formare una sufficiente consapevolezza del rischio che si corre in Italia. In questo breve studio, mi limiterò a parlare di ciò che ritengo più importante parlare di ciò che già si sa, perché strategico all'eventuale comprensione dei fenomeni precursori che danno la certezza che, un evento sismico con pericolo concreto, sta per manifestarsi. Dicesi terremoto o sismo uno stato vibratorio del suolo che produce alla superficie della terra dei rapidi movimenti di breve durata e di intensità variabile, da tremiti leggerissimi a scosse disastrose. Secondo il modo come si presentano le scosse, queste si distinguono in sussultorie quando le vibrazioni avvengono in senso verticale dall'alto, e ondulatorie se si manifestano con movimenti paragonabili a quelle del mare, se la scossa ondulatoria cambia rapidamente la direzione produce apparenti movimenti rotatori (Dolomieu). I terremoti sono in genere classificati in base alla loro origine in tre grandi categorie :



1. Terremoti tettonici (ca. il 90%) dorsale medio atlantica, (successione ininterrotta di vulcani sottomarini detti batoliti), che si sposta di 20 cm. l'anno circa con la **gloria** che arriva fin sotto la Sicilia. Con lampo sismico generato dalla frizione delle placche che elettrizzano l'aria (Enzo Boschi).
2. Terremoti vulcanici (ca. il 7%) accompagnati anche da fragori continui.
3. Terremoti di crollo (ca. 3%) con ipocentro ed epicentro migrante, sul modello dei soffioni boraciferi;
4. Aggiungerei : terremoti tettonici - vulcanici
5. Terremoti vulcanico-tettonici
6. Terremoti batolitici -tettonici con maremoto generato da batolite e smotte abissali
7. Terremoti da vulcanelli di fango tipici centro Sicilia (Baratta)

Semplificando molto, i terremoti tettonici sono causati dal movimento delle placche il cui motore, è costituito dai cosiddetti "moti convettivi" e "celle convettive" dell'astenosfera (Boschi) .

Per intercettare i fenomeni precursori dei terremoti tettonici, si stanno utilizzando i satelliti su scala mondiale. Altri fattori comuni alle tre grandi categorie di terremoti sono ed alta pressione atmosferica e le fasi lunari e l'**evezione** lunare generata dal Sole, (teoria cosmogonica di Simon Pierre La Place 1796) confermate dagli studiosi attuali. bassa pressione atmosferica e le fasi lunari di luna piena e luna nuova sono i momenti più propizi degli eventi sismici. Vi possono essere ovviamente, anche terremoti estivi alta escursione e/o dilatazione termica e generati dalle forze gravitazionali del Sole sul nostro pianeta, che anch'essi accompagnati alle fasi lunari.

Il battente delle alte maree estive, è superiore al battente delle alte maree invernali?

I terremoti di crollo, sono causati da vuoti o di origine carsica, di cui è difficile prevedere i volumi, o da camere vuote di origine magmatica, di cui si può calcolare empiricamente il volume, calcolando il volume delle rocce magmatiche effusive nella zona corrispondente all'area del sisma (Dolomieu), vuoti lasciati dalle fontane ardenti e vuoti scoltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi.

I terremoti tettonici sono quelli più estesi e di maggiore intensità; I terremoti vulcanici precedono e accompagnano le eruzioni vulcaniche, hanno carattere locale e in genere intensità; i terremoti di crollo sono i più superficiali. In base alla profondità dell'ipocentro essi si dividono poco profondi < 60 Km, intermedi tra i 60 e 300 Km, e profondi tra 300 e 600 Km.

Conclusioni: nello studio dei sismi, l'uomo non ha trascurato niente, anzi ha studiato e sta continuando a studiare tutti i fenomeni che precedono i terremoti nella speranza di intercettare se esiste un precursore ubiquitario che da la certezza che un evento sismico sta per verificarsi. Si è provato con la misurazione del radon *gas figlio dell'uranio che può emergere dal sottosuolo in quantità superiori alla norma, quando la dinamica interna al nostro pianeta piega e comprime le rocce fino a spezzarle*(Franco Foresta questo non ha dato i risultati sperati. Dalle bibliografie in mio possesso e che ho studiato attentamente emerge che gli studiosi, forse hanno sottovalutato i fenomeni più elementari che precedono l'evento sismico, che sono il nervosismo degli animali da cortile in genere o i ratti nelle miniere, e il lampo sismico. Il lampo sismico si verifica a carica elettrica generata dalla frizione delle placche e/o zolle che genera dei campi elettromagnetici, che vanno a stimolare gli ultrasuoni che percepiscono gli animali in questo studio di etologia e anatomico sull'apparato uditivo e dei neuro recettori ad essi collegati nella fauna più sismo sensibile, potrebbe portare credo all'a soluzione definitiva del fenomeno.

Come di consueto, l'autore spera di avere fatto cosa utile alla collettività e spera altresì, di essere stato utile agli studiosi più accreditati chiedendo venia, se la cosa non è stata

Bibliografia

1. Non sta mai ferma – Enzo Boschi e Roberto Piumini pp.109;
2. Terremoti d'Italia il rischio sismico, l'allarme degli scienziati, l'indifferenza del potere– Enzo Boschi e Franco Bordieri pp.164 ;
3. Memoria sopra i terremoti della Calabria Ulteriore nell'anno 1783-Deodat de Dolomieu- pp.84 ; Franco Pancallo editore-Locri ; si segnalano pag. 71-79-80-83-84;
4. Viaggio alle Isole Lipari 1781 – Deodat de Dolomieu pp.119; Edizioni del centro studi Lipari 1990
5. Sul terremoto calabrese del 23 ottobre 1907 ; Giuseppe Mercalli pp.84; Stanford Library – Printed in Great Britain by Amazon;
6. Tutto vulcani- Modadori 1999; di Mauro Rosi, Paolo Papale, Luca Lupi e Marco Stoppato.
7. Il Bel Paese di Antonio Stoppani 1876 pp. 665- Barbera Editore- si segnalano pag. 244-339-344-345;
8. Della Beffa – Scienze Naturali pp.463-1975;
9. Enciclopedia La Biblioteca di Repubblica 2003;
10. Enciclopedia La Biblioteca del Sapere 2003;
11. Mario Tozzi- Gaia- Viaggio nel cuore D'Italia 2004;
12. Laplace -RBA Italia 2017-La descrizione dell'universo con equazioni; Geni della matematica-
13. I Terremoti in Italia vol. 1 e vol. 2 pp.950; Res Gestae 2013- Mario Baratta 1896-1900-
14. Sicilia Sotterranea a cura di Rosario Ruggieri – da pag. 143 a pag. 149 di Mineo-Conti-Buonmestieri e Alessandro

Salvatore Tricomi, diplomato presso l' I.T.I. " S. Mottura" Caltanissetta nell' anno scolastico 1983-1984 nella specializzazione mineraria; nel 1985-1986 servizio di leva preminatori Udine, congedato con il grado di sergente; dal 1988 al 2017 ha lavorato nel settore cemento, occupandosi di cave e miniere collegate alla produzione di cen Ragusa; dal 1992 abilitato alla libera professione presso il collegio dei periti industriali della provincia di Enna; nel triennio 2004-2007 è stato inserito nella commissione gruppo ristretto, presso il C.N.P.I. Roma, grazie ai suoi studi sulla produzione di biocarburanti ad alto potere calorifico.



Ti potrebbero interessare anche

Quanto durerà il terremoto? Ce lo dice la crosta terrestre Fondi europei per prevenire rischio sismico e sostenere integrazione migranti in...

Un sistema di fratture profonde allontana la Sicilia dal resto dell'Italia

Raccomandati

in caricamento

